

Presentato in municipio il progetto 'Are'

Quei rifiuti recuperati fino all'ultimo scarto per il bene della società



ci fuori uso invece si ricava oltre carbone, gas e olio, anche l'acciaio e senza emissioni in atmosfera.

Maurizio Vinci, che ha esportato il brevetto in Africa, Kazakistan, Cina, Germania e Russia, sostiene l'ipotesi "rifiuti zero" per quanto difficile sia da immaginare essendo appannaggio solo dei processi che avvengono in natura. Alla fine dei trattamenti la frazione da smaltire, spiega, è veramente minima e i materiali ottenuti, oltre l'energia, possono essere tutti riutilizzati in altre filiere come materie prime seconde.

Con la presentazione del progetto "Are" al sindaco, dalla Sicilia sarà abbozzato "un progetto di massima per Crotona dopo aver analizzato i dati che riceveremo dal Comune - evidenzia il ricercatore di Amega 2000 - sono ipotizzate due opzioni, una per gli impianti e una per la differenziazione dei rifiuti che prevede una premialità per le famiglie nel rispetto dell'idea di un'economia circolare".

Insomma, una tecnologia riconosciuta e brevettata cinque anni fa, che potrebbe risolvere un grande problema con cui da anni i cittadini di Crotona convivono: i rifiuti.

L'OBBIETTIVO

di Maurizio Vinci (foto in alto) di Amega 2000 che opera nel settore ambientale da 20 anni, in terra di Sicilia, e che ricerca e brevetta strumenti specializzati nel recupero, di tutte le frazioni, dei rifiuti organici, elettronici e polimerici come plastiche e gomme

MARIA ROSARIA PALUCCIO

Recuperare quello che apparentemente sembra irrecuperabile: lo scarto di lavorazione di alcune tipologie di rifiuti. E' la filosofia di Maurizio Vinci dell'azienda Amega 2000 che opera nel settore ambientale da vent'anni, in terra di Sicilia, e ricerca e brevetta strumenti specializzati nel recupero, di tutte le frazioni, dei rifiuti organici, elettronici e polimerici come plastiche e gomme.

E' arrivato a Crotona invitato da Ettore Affatati di ArcipelagoScecc, l'associazione costituita da persone che partecipano allo sviluppo del progetto "La solidarietà che cammina".

Venerdì mattina, Vinci e Affatati hanno presentato al sindaco di Crotona, Vincenzo Voce, e ai rappresentanti di Akrea il progetto "Are - agricoltura, rifiuti, energia verso l'economia sostenibile", nato dall'esigenza di riutilizzare quelli che normalmente sarebbero scarti di lavorazione di un rifiuto. Perché buttarli se è possibile recuperarli e

riutilizzarli anche in un'ottica di economia circolare? I metodi utilizzati sono il trattamento enzimatico per il recupero di carta, plastica, vetro, metalli, legno e organico da cui ricavare acqua (da utilizzare per usi agricoli e alimentari), biogas e compost. Vi è poi il trattamento di pirolisi (decomposizione chimica attraverso il calore) a ciclo discontinuo per rifiuti sanitari, carta, cartone e plastiche differenziate per tipologie da cui ricavare carbone attivo

(da vendere tanto all'industria alimentare che petrolifera o al settore agricolo se derivato dall'organico), gas e olio (da usare come combustibile o produrre altre plastiche). Lo stesso processo è applicato ai toner da cui è nata l'idea progettuale del riutilizzo degli scarti (polveri fatte di carbonio rivestite di plastica) che, in genere per questo rifiuto, vengono smaltiti in discarica; con la tecnologia di Amega 2000 sono invece trasformati in carbone. Dai pneumatici



Akrea: nessuna negligenza i soliti crotonesi incivili

A proposito dei rifiuti a via Spiaggia delle forche (nella foto) oggetto di una lettera aperta dei consiglieri comunali Enrico Pedace e Fabiola Marrelli, Akrea precisa che si tratta di materiali speciali prodotti dall'alluvione che non è autorizzata a raccogliere e che i suoi operatori nei giorni successivi al disastro hanno selezionato e accantonato per consentire la rimozione alle ditte specializzate. Purtroppo, "i cumuli di detti materiali - denuncia Akrea - hanno evidentemente indotto alcuni cittadini a ritenere di poter continuare a smaltire ogni genere di oggetti sul suolo pubblico anziché conferirli nei siti appositi. Non si tratta, perciò, di una negligenza dell'azienda ma di abitudini purtroppo ancora difficili da estirpare".

I METODI UTILIZZATI SONO IL TRATTAMENTO ENZIMATICO ED IL TRATTAMENTO DI PIROLISI (DECOMPOSIZIONE CHIMICA ATTRAVERSO IL CALORE)